

# Bonus casa, subito i controlli

Oggi il Cdm

In arrivo Dl per incrociare i dati delle fatture e quelli bancari ed evitare le frodi

Proroga 110% per le villette se rispetteranno una nuova tempistica di lavorazione

È atteso oggi al Consiglio dei ministri il decreto legge che dovrà istituire la nuova griglia dei controlli preventivi destinati a frenare gli abusi (valutati in almeno 800 milioni di euro, secondo un calcolo prudente dell'agenzia delle Entrate) su sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edilizi. I tecnici del ministero dell'Economia lavorano a norme

per incrociare i dati sulle fatture con quelli dei flussi bancari degli operatori, e per limitare la possibilità di utilizzare i due strumenti a una serie di operatori qualificati. Avanza intanto l'ipotesi di una proroga del bonus 110% per le abitazioni unifamiliari per chi presenterà entro il 1° marzo la comunicazione di inizio lavori o raggiungerà il 60% dei lavori entro i primi sei mesi dell'anno.

**Mobili, Trovati** — a pag. 5

## Villette e 110%, ipotesi tagliola sui tempi Pronto il decreto sui controlli preventivi

**Le modifiche alla manovra.** Tra oggi e domani l'approdo del testo al Senato. Per le unità unifamiliari la proroga resta vincolata al tetto Isee. Il possibile correttivo in Parlamento: per beneficiare del bonus bisognerà aver ultimato il 30% dei lavori entro giugno

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

ROMA

Nel testo della legge di bilancio che ancora si fa attendere in Senato la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamiliari resterà vincolata al tetto Isee da 25 mila euro. Ma l'idea che si fa largo fra governo e maggioranza è quella di un correttivo a Palazzo Madama, per cancellare il limite legato all'indicatore reddituale-patrimoniale e sostituirlo con un limite di tempo. In pratica, secondo il nuovo meccanismo allo studio, le "villette" potranno utilizzare il superbonus a patto di centrare un ritmo di realizzazione degli interventi piuttosto ambizioso: le ipotesi puntano a tenere aperti i cancelli dell'agevolazione solo a chi riuscirà a presentare entro il 1° marzo la comunicazione di inizio lavori (Cila), che per il Superbonus è stata semplificata, oppure di raggiungere il 60% dei lavori entro i primi sei mesi dell'anno.

Tutto sta a trovare l'equilibrio migliore fra l'esigenza di costruire una via d'uscita morbida e progressiva dall'incentivo fiscale e quella di mantenere i saldi di finanza pubblica sulla linea prefissata dalla NadeF. Secondo i primi calcoli, le ipotesi che si stanno confrontando sui tavoli tecnici avrebbero costi contenuti, inferiori ai 200

milioni di euro: e su questa base c'è anche all'interno del governo chi confida che alla fine il vincolo potrebbe essere anche più morbido, e offrire il Superbonus a chi completa almeno il 30% dei lavori entro giugno. Ma prima del dato tecnico c'è un punto politico. Dato dalla volontà di cancellare il tetto Isee, deciso ai piani alti del governo ma giudicato inadeguato praticamente da tutta la maggioranza.

La discussione in ogni caso occuperà le prossime settimane. Il testo della manovra torna oggi a Palazzo Chigi per un giro di tavolo rapido e un'informatica con le forze di maggioranza sulle modifiche apportate dalla data dell'approvazione formale, che resta ancorata al 28 ottobre, fino a ieri, giorno dedicato soprattutto ai possibili correttivi sul reddito di cittadinanza (si veda il servizio in pagina), pensioni, bonus edilizi e tanto altro. Nelle prossime 24 ore il testo sarà spedito al Senato e una volta decisi dal presidente di Palazzo Madama gli stralci delle misure incompatibili con la legge di finanza pubblica si potrà considerare aperta la sessione di bilancio del governo Draghi, comunque con almeno di 20 giorni di ritardo sulla tabella di marcia.

Saranno, invece, più brevi i tempi di cottura del decreto legge atteso sempre oggi al Consiglio dei ministri per costruire la nuova griglia dei con-

trolli preventivi per frenare gli abusi (almeno 800 milioni di euro, secondo i calcoli prudenti dell'agenzia delle Entrate) su sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edilizi.

I tecnici del Mef lavorano a norme per incrociare i dati sulle fatture con quelli dei flussi bancari degli operatori, e per limitare la possibilità di utilizzare i due strumenti a una serie di operatori qualificati.

L'allarme sulle frodi preoccupa del resto anche i costruttori, che temono un effetto boomerang sul settore. Lo ha spiegato ieri il presidente dell'Ance Gabriele Buia nel convegno con cui l'Associazione ha presentato la sua proposta di una riforma del Catasto che premi riqualificazione energetica e transizione ecologica. Negli ultimi sei mesi, ha spiegato il presidente dell'Ance Gabriele Buia ieri in un convegno sulla riforma fiscale organizzato dall'Associazione «si sono iscritte alle Camere di commercio 6 mila imprese» con i codici Ateco dei costruttori. Una quota non secondaria di questi nuovi soggetti è figlia di un fenomeno opportunistico, ed è interessata più alla liquidità degli incentivi che alla qualità dei lavori. Per contrastare il fenomeno, secondo Buia, «occorrono prezzari di riferimento per tutti gli incentivi, come già accade per il superbonus, e gli interventi devono essere eseguiti da imprese qualificate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Primo Piano

## La legge di Bilancio 2022

### Le novità

1

#### INCENTIVI

### Superbonus e villette, nuovo limite di tempo

Nella manovra la proroga del Superbonus per le abitazioni unifamigliari resterà vincolata al tetto Isee di 25mila euro. Ma l'idea che si fa largo fra governo e maggioranza è quella di un correttivo a Palazzo Madama, per cancellare il limite legato all'indicatore reddituale-patrimoniale e sostituirlo con un limite di tempo

2

#### BONUS EDILIZI

### Decreto sui controlli anti abusi

Atteso sempre oggi al Consiglio dei ministri in decreto legge per costruire la nuova griglia dei controlli preventivi per frenare gli abusi (almeno 800 milioni di euro, secondo i calcoli prudenti dell'agenzia delle Entrate) su sconto in fattura e cessione del credito nei bonus edilizi.

3

#### SUSSIDI

### Reddito, taglio di 5 euro al primo no

Sul fronte del reddito di cittadinanza resta confermata la principale novità: revoca del sussidio al secondo rifiuto di un'offerta di lavoro congrua, invece che al terzo come ora. Ci sarà un décalage di 5 euro mensili al primo "no" di un'offerta di lavoro "congrua" da parte del percettore del reddito occupabile

4

#### I CONTROLLI

### Norma sulla verifica delle offerte rifiutate

Altra novità, un misura specifica per accertare che l'offerta di lavoro sia stata effettivamente ricevuta e nel caso non accettata, possa scattare il décalage del reddito di cittadinanza. Ci sarà una normativa di dettaglio per esplicitare le modalità attraverso cui verificare l'avvenuta comunicazione

5

#### L'ITER

### Entro un giorno testo al Senato

Nelle prossime 24 ore il testo della manovra sarà al Senato e una volta decisi dal presidente di Palazzo Madama gli stralci delle misure incompatibili con la legge di finanza pubblica si potrà considerare aperta la sessione di bilancio del governo Draghi, comunque con almeno di 20 giorni di ritardo sulla tabella di marcia.



#### I CORRETTIVI ALLA MANOVRA

Nuovo giro di incontri nella maggioranza sui possibili correttivi alla manovra, a partire da reddito di cittadinanza, pensioni e bonus edilizi



#### PALAZZO CHIGI

Fonti di Palazzo Chigi hanno precisato ieri che per la manovra «non si rende necessario alcun nuovo passaggio o esame in Consiglio dei ministri»



IPP



**Superbonus.** Modifiche in vista per le norme sui bonus edilizi



**Per il presidente dell'Ance, Giuseppe Buia, contro le frodi occorrono prezziari per tutti i bonus e imprese qualificate**